



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA  
PRESIDENZA

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Uscita del 17/01/2017  
nr. 0000281  
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012  
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau  
Presidente
- > On. Edoardo Tocco  
- Gruppo Forza Italia Sardegna

e p.c. > Ufficio di Presidenza

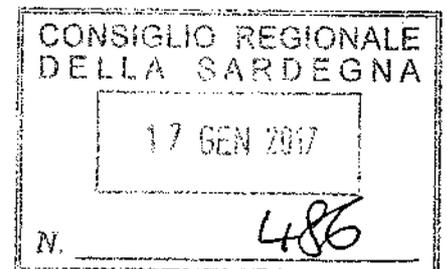
**Oggetto: Interrogazione n.861/A in merito alla realizzazione degli ecocentri a Cagliari e nei territori della Sardegna, con possibilità di prevedere una pianificazione degli impianti.** Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.89 del 13 gennaio 2017 inviatami dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente.

Con i migliori saluti.

**Il Vice Presidente**

Raffaele Paci



CA  
8

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Entrata del 13/01/2017  
nr. 0000192  
Classifica 1.6.4. Fasc. 59 - 2012  
01 - 00 - 00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Pec

6866/1E  
6570

L'Assessore

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto dell'Ambiente  
Prot. Uscita del 13/01/2017  
nr. 0000089  
Classifica XIV  
05 - 00 - 00



Cagliari, il

Ai Presidente della Giunta Regionale  
On.le Francesco Pigliaru

**Oggetto: INTERROGAZIONE 861- A TOCCO in merito alla realizzazione degli ecocentri a Cagliari e nei territori della Sardegna, con possibilità di prevedere una pianificazione degli impianti. Richiesta notizie.**

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle informazioni fornite dalla Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'ambiente, si rappresenta quanto segue.

Il regime autorizzativo e le norme tecniche minime a cui devono conformarsi i centri di raccolta comunali o intercomunali sono definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale (D.M. 8 Aprile 2008, integrato con il D.M. 13.5.2009).

A livello regionale, l'Assessorato della difesa dell'ambiente con il Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio ha predisposto delle linee guida per la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta, trasmesse a tutte le Amministrazioni comunali in data 25/07/2008 e successivamente integrate a seguito delle modifiche normative intervenute e ritrasmesse ai medesimi soggetti il 27/07/2009.

Le linee guida regionali recepiscono le prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente e, per certi versi, risultano maggiormente restrittive rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale, fornendo delle indicazioni di preferibilità ai comuni. Più specificamente, con riferimento ai requisiti per l'ubicazione del centro di raccolta il Decreto Ministeriale individua, in via esclusiva che l'ecocentro sia localizzato in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano e con una viabilità adeguata, tale da consentire l'accesso sia alle autovetture, sia ai mezzi pesanti. Le Linee guida regionali, invece, forniscono anche alcuni criteri preferenziali in base ai quali l'ecocentro dovrà essere posizionato in alternativa:

- in prossimità dei centri abitati ma lontano da zone densamente popolate;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

- all'interno di centri abitati ma in aree non densamente popolate (per i soli centri di raccolta che svolgano esclusivamente la funzione di centri di conferimento diretto di materiali da raccolta differenziata a livello di quartiere per i grandi centri abitati);
- in aree destinate a tale uso dagli strumenti urbanistici comunali (aree con destinazione urbanistica per servizi e attrezzature ad uso pubblico e aree artigianali);
- in aree in posizione baricentrica rispetto ai centri abitati serviti, qualora il centro di raccolta serva diversi Comuni consorziati;
- in aree facilmente accessibili, in considerazione della funzione di pubblica utilità che questi impianti svolgono per la cittadinanza;
- in aree adiacenti ad impianti tecnologici (depuratori comunali) o ad altre infrastrutture come depositi di mezzi di trasporto e grandi centri di distribuzione;
- in assenza di altre alternative, in aree caratterizzate dalla presenza delle discariche comunali dismesse ma preventivamente messe in sicurezza e/o bonificate ai sensi della normativa vigente.

Il sistema normativo e regolatorio, pertanto, attribuisce al Comune la competenza esclusiva per l'individuazione del sito più idoneo, la sua realizzazione e la gestione. Si evidenzia, inoltre, che secondo il D.M. 8 Aprile 2008 la realizzazione o l'adeguamento dei centri di raccolta è eseguita in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia. Infatti, tecnicamente il centro comunale di raccolta dei rifiuti può annoverarsi tra le opere di urbanizzazione secondaria, rimarcando la necessità per il Comune di ubicarlo nelle aree ritenute più idonee dal punto di vista urbanistico.

Le linee guida regionali costituiscono un valido strumento di indirizzo per una corretta ubicazione delle strutture a supporto della raccolta dei rifiuti a favore degli Enti locali, che contempla anche il caso di centri sovracomunali.

Pur condividendo l'importanza di una pianificazione di area vasta ai fini di una razionale realizzazione di un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti urbani, si sottolinea l'autonomia decisionale delle amministrazioni comunali rispetto a questa tematica.

L'Assessore

Donatella Spano